

Gestione: organismi internazionali

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Riabilitazione degli schemi irrigui**

Importo complessivo: Lit. 3.400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa costituisce un cofinanziamento di un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 50 milioni di dollari, destinato alla riabilitazione di 39 schermi irrigui dislocati in diverse regioni del Paese ed al supporto di politiche ed azioni tese alla creazione di associazioni di utenti, nonché alla riorganizzazione dei consorzi erogatori.

La Banca Mondiale ha concentrato il finanziamento italiano nel comprensorio della Kavaja per la riabilitazione del grande canale adduttore principale e dei canali secondari e terziari di distribuzione. Sono stati anche riabilitati i grandi canali di bonifica idraulica nella stessa zona per circa 81 km. L'esecuzione è stata data in appalto ad imprese locali per un valore a fine '97 di circa 3 miliardi di lire.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: infrastrutture - comunicazioni

Titolo iniziativa: **Riabilitazione delle strade rurali**

Importo complessivo: Lit. 24.800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero dei Lavori Pubblici

L'iniziativa si inserisce in un programma della Banca Mondiale, del costo globale di 33 milioni di dollari, destinato alla riabilitazione di 975 km di strade rurali per il supporto delle relazioni di mercato tra i produttori agricoli.

Gli obiettivi principali del programma sono:

- riabilitare la rete stradale di servizio delle aree rurali più produttive;
- stabilire sistemi di gestione per la manutenzione;
- creare occasioni di occupazione con metodi di produzione ad alta intensità di manodopera.

Il programma include, oltre alla riabilitazione della rete stradale rurale, assistenza tecnica, supervisione dei lavori e costituzione dell'unità di gestione del programma stesso.

Sono stati previsti circa trenta contratti per un totale di novanta differenti tratti stradali. Nel 1996 si è svolta una fase preliminare pilota, iniziata ad aprile, nella quale sono stati appaltati otto contratti. Alla fine del '96 sono state lanciate altre 11 gare.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sviluppo rurale integrato

Titolo iniziativa: **Alleviamento della povertà rurale**

Importo complessivo: Lit. 4.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

L'iniziativa si inquadra in un programma individuato dalla Banca Mondiale con il Governo albanese destinato ad interventi di sostegno delle comunità più marginali per compensare gli effetti delle politiche di stabilizzazione economica e liberalizzazione del mercato.

Gli obiettivi del programma sono: l'alleviamento della povertà rurale, il recupero della sicurezza alimentare, la promozione del settore produttivo familiare, la ricostruzione delle infrastrutture di base, il rafforzamento delle autorità locali.

Le componenti del programma sono: la riparazione di opere con impiego di manodopera locale e la promozione di attività produttive attraverso il credito agli agricoltori. Le attività finanziate con il fondo italiano saranno dirette ad alcuni distretti del nord del Paese, particolarmente emarginati dai processi di trasformazione economica.

Nel corso del 1997 sono proseguite le attività di progetto.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: agricoltura - ambiente

Titolo iniziativa: **Recupero, conservazione ed uso sostenibile delle risorse forestali**

Importo complessivo: Lit. 18.479.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Banca Mondiale - FAO

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Il progetto, parte di un finanziamento della Banca Mondiale, prevede oltre ad un contributo alla Banca Mondiale di 14.479.000.000 lire, anche un contributo alla FAO per le attività di assistenza tecnica. Le attività sono iniziate nel 1996 con l'insediamento dell'Unità di Gestione del Progetto (PMU).

Nel 1997 è iniziata anche la componente FAO di assistenza tecnica alla Direzione Generale delle Foreste con l'arrivo del capo-progetto.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Ripristino e funzionamento dei servizi idrici e sanitari e controllo**

endemo-epidemico

Importo complessivo: Lit. 1.500.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità

L'intervento è il proseguimento del progetto di lotta alle malattie diarroiche (*vedi infra*). In questa fase, viene data maggior enfasi all'igiene delle acque ed alla loro potabilizzazione. Il progetto è in corso e, nel corso del 1997, ha subito ritardi a causa dei disordini.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: multilaterale

Gestione: affidamento organismi internazionali

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Assistenza nell'area della prevenzione del crimine e dell'amministrazione della giustizia - Follow-up**

Importo complessivo: Lit. 800.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICRI

Controparte locale: Ministero della Giustizia

Obiettivo generale del programma di assistenza all'Albania è quello di contribuire allo sviluppo della capacità istituzionale del Governo albanese per un'amministrazione della giustizia secondo il principio della legalità, nel rispetto della separazione dei poteri e della protezione dei diritti umani e delle libertà fondamentali.

L'iniziativa, che rappresenta il follow-up di un corso analogo realizzato nel 1995, prevede la realizzazione di un corso per 35 magistrati che si terrà parte in Italia e parte in Albania.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti pubblici

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Corso per diplomatici**

Importo complessivo: Lit. 400.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: Fondazione Ricerche e Studi Internazionali (FRSI)

Controparte locale: Ministero degli Esteri

Nel corso del 1997 è stato perfezionato l'iter amministrativo del progetto e sono stati selezionati i funzionari partecipanti al corso, che si dovrebbe svolgere nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti

Settore: formazione - agricoltura

Titolo iniziativa: **Corsi base e Master di irrigazione e produzione delle colture fruttifere mediterranee**

Importo complessivo: 75.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: IAM (Istituto Agronomico del Mediterraneo)

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Per i corsi messi a disposizione dalla DGCS e realizzati dallo IAM sono stati selezionati 3 candidati albanesi. Due vincitori di borse sono stati prescelti per il corso sulla protezione delle colture fruttifere mediterranee ed uno per il corso di irrigazione.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: affidamento enti universitari

Settore: formazione - sanità

Titolo iniziativa: **Borse di specializzazione medica**

Importo complessivo: 205.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: università italiane

Controparte locale: Ministero della Sanità

Nel 1997 sono state utilizzate dai fruitori albanesi le borse di studio per dottori in medicina assegnate nel '96: 3 in pediatria, 1 in cardiocirurgia, 2 in neurochirurgia, 1 in sanità pubblica.

Per l'anno accademico 1997/98 sono state assegnate due nuove borse di studio, una in neurochirurgia ed una in igiene e sanità pubblica.

Tipo d'iniziativa: straordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Intervento straordinario di assistenza alla popolazione infantile**

Importo complessivo: Lit. 2.155.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ACAP - Comunità di S. Egidio

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto mirava a: potenziare le strutture sanitarie pediatriche di base nei distretti del nord del Paese; realizzare un servizio di monitoraggio e sorveglianza dello stato nutrizionale della popolazione infantile del distretto di Scutari; promuovere l'educazione sanitaria della popolazione materna; identificare ed assistere i bambini portatori di handicap; formare gli operatori sanitari territoriali.

In una prima fase sono stati ristrutturati 14 centri sanitari (5 a Scutari, gli altri 9 nel nord del Paese), inviati medicinali e supplementi dietetici, formati medici ed infermieri. I bambini curati e seguiti dal punto di vista nutrizionale sono stati circa 20.000. È stato infine realizzato a Lezha un centro per la riabilitazione di bambini portatori di handicap.

Nella seconda fase sono stati creati un centro per indagini epidemiologiche ed un servizio-pilota per la lotta alla malnutrizione.

Nel 1997 le attività sono proseguite proficuamente e si prevede la conclusione del progetto nel corso del 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione - sociale

Titolo iniziativa: **Attività sociale e formazione professionale**

Importo complessivo: Lit. 1.200.172.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG VIS

Controparte locale: Ministero del Lavoro

Il programma prende in considerazione molteplici aspetti della formazione, sia da un punto di vista tecnico-professionale che etico-sociale. Per questo è stato pensato di creare una struttura educativa che contenesse sia una scuola professionale, con regolari corsi di qualificazione, sia un centro sociale per motivare i giovani a forme di associazionismo e di impegno.

Gli obiettivi perseguiti sono:

- formazione di personale locale (insegnanti ed animatori sociali);
- formazione e consulenza per l'avvio di micro-imprese artigianali;
- costruzione ed avviamento di una Scuola Pilota di Formazione Professionale.

Per quanto concerne i corsi professionali, sono stati formati 459 giovani tra muratori, elettricisti, diplomati in informatica e segretarie; 24 giovani laureati hanno seguito un corso di qualificazione. Tutti i corsi sono riconosciuti dal Ministero del Lavoro albanese, che rilascia al termine un attestato.

Nel 1997 le attività hanno subito un rallentamento, a causa della proclamazione dello stato di emergenza; nonostante ciò, si sono concluse nel mese di settembre. È prevista una seconda fase nel prossimo triennio per sviluppare ulteriormente la formazione professionale.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Programma integrato per il sostegno al sistema sanitario e scolastico, aggiornamento professionale**

Importo complessivo: Lit. 546.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CTM

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

Il progetto ha avuto dei problemi nella sua attuazione, dovendo rivedere alcune attività senza peraltro modificarne gli obiettivi. A causa dei ritardi nell'approvazione e nella finalizzazione dell'intervento, alcune attività (la riabilitazione di 4 ambulatori) sono state prese in carico e realizzate dal Governo locale.

L'ONG ha ristrutturato il laboratorio di igiene della città di Durazzo - nonché il centro di educazione sanitaria con il contributo dell'Organizzazione Lyons - ed ha organizzato tre seminari di carattere sanitario rivolti al personale del distretto di Durazzo.

Grazie all'ottenimento di una proroga, l'ONG ha concluso la prima fase dell'iniziativa e si prevede l'avvio della seconda nel 1998.

Tipo d'iniziativa: ordinaria

Canale: bilaterale

Gestione: ONG promossa

Settore: formazione

Titolo iniziativa: **Programma di formazione settoriale**

Importo complessivo: Lit. 1.045.612.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG LVIA

Controparte locale: Ministero dell'Agricoltura e dell'Alimentazione

Le finalità generali del programma sono:

- collaborazione con gli sforzi del Governo per il superamento del disagio risultato dalla transizione al sistema economico di mercato, offrendo ad un certo numero di persone un'occupazione con un introito giornaliero regolare;
- offerta di miglioramento dello standard professionale con corsi di aggiornamento.

Nel corso delle attività sono stati ottenuti alcuni importanti risultati. Alcuni cantieri per la riparazione di scuole, ospedali, strade, parchi hanno offerto posti di lavoro a circa 1.500 capi-famiglia. In campo agricolo, sono stati forniti attrezzi e sementi per la coltivazione di piante da frutto, vigneti ed ortaggi, inoltre, alcuni gruppi di coltivatori hanno beneficiato di operazioni di investimento in piante, attrezzi antiparassitari, impianti agricoli e zootecnici. Nel settore dell'artigianato sono stati realizzati 6 corsi di avviamento a piccole imprese artigianali.

L'intervento, che avrebbe dovuto concludersi nel '97, è stato interrotto per circa un anno e le attività sono riprese soltanto a fine anno.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: multilaterale

Gestione: organismi internazionali

Settore: sanità

Titolo iniziativa: **Lotta alle malattie diarroiche ed al colera**

Importo complessivo: Lit. 2.000.000.000

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: UNICEF

Controparte locale: Ministero della Sanità e della Difesa dell'Ambiente

L'intervento in emergenza fu approvato per far fronte all'epidemia di colera scoppiata in Albania nell'estate del 1995. Il programma era stato strutturato su tre azioni principali:

- studiare dal punto di vista epidemiologico l'incidenza della diarrea, la frequenza dei germi enteropatogeni e l'eziologia più frequente delle malattie diarroiche in Albania;
- lanciare un programma di prevenzione attraverso l'informazione della popolazione, identificando i messaggi adeguati da trasmettere e studiando le abitudini igieniche locali;
- intervenire sulla potabilizzazione delle acque, attraverso la clorazione e la sorveglianza degli acquedotti e delle reti idriche.

Le inchieste epidemiologiche hanno dato i loro risultati, sono stati svolti i corsi di sensibilizzazione ed aggiornamento del personale sanitario, è stato installato un cloratore ed operata una clorazione degli acquedotti di varie provincie.

Dopo una proroga chiesta dall'UNICEF, il programma si è chiuso nel 1997 con piena soddisfazione delle autorità locali.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario - infrastrutture

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza**

Importo complessivo: Lit. 2.200.000.000

Fondo in loco: US\$ 235.512

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Ministeri ed Enti locali albanesi

Il programma è stato finanziato nell'aprile 1997, a seguito dei disordini popolari che hanno portato all'intervento della comunità internazionale. Il Paese, a seguito di tali disordini, ha visto indebolirsi ulteriormente la presenza dello Stato costituito, soprattutto nelle aree in cui la popolazione è più povera e marginalizzata, e quindi dove è più forte l'esposizione dei gruppi vulnerabili a situazioni di indigenza e di insicurezza sociale. In tale situazione, è risultata evidente l'impossibilità da parte dello Stato di riorganizzare un sistema di servizi essenziali di assistenza alla popolazione.

L'intervento ha avuto come obiettivo principale il ripristino dei servizi socio-sanitari di base e la riabilitazione di infrastrutture di piccola entità volte a garantire l'accessibilità da parte della popolazione ai servizi o a salvaguardare la popolazione da rischi epidemiologici. Nel corso

dei primi sei mesi di attività si sono portati avanti 35 micro-progetti in gestione diretta o con il supporto di ONG ed associazioni presenti sul territorio, con un utilizzo di forza lavoro locale di circa 350 operai ed un vasto indotto di popolazione beneficiaria. Il programma ha subito dei ritardi a causa delle difficili condizioni di sicurezza che hanno condizionato ed impedito gli spostamenti del personale nelle aree interessate.

Il progetto si concluderà nel giugno 1998.

BOSNIA-ERZEGOVINA

Luci ed ombre caratterizzano il quadro economico generale della Bosnia-Erzegovina nel dopo-Dayton: nonostante gli incoraggianti risultati conseguiti negli ultimi due anni, grazie all'intensa attività di ricostruzione, rimangono ancora irrisolti i gravi problemi di ristrutturazione - eredità del passato statalista - che rallentano il passaggio all'economia di mercato, indispensabile per garantire al Paese il rilancio economico. La normalizzazione della situazione politica interna e l'allentamento delle tensioni costituiscono naturalmente la premessa necessaria per poter procedere in questa direzione.

La ricostruzione in Bosnia-Erzegovina si è quindi rivelata di particolare complessità non solo per l'entità dei danni e delle distruzioni provocate dal conflitto ma anche perché il Paese deve ancora uscire da circa mezzo secolo di socialismo di stato che ha permeato le strutture preposte all'elaborazione delle politiche economiche.

L'attuazione delle attese riforme economiche, a cominciare dal processo di privatizzazione, riveste un'importanza centrale per creare occupazione e per porre in essere un sicuro quadro istituzionale e giuridico in grado di assecondare il processo di ricostruzione e di porre le premesse per una crescita sostenibile. Il processo di rifondazione economica del Paese va valutato anche alla luce del divario esistente tra le due Entità che lo compongono.

Nella Federazione croato-musulmana, nel 1997 la crescita del PIL è stata pari al 37% (nel 1996 al 55%). La situazione sul mercato del lavoro rimane difficile (340.000 disoccupati su poco più di due milioni di abitanti) e la media salariale mensile si aggira intorno a 400 marchi.

Nella Repubblica Srpska, dove i dati di riferimento sono peraltro meno precisi, la crescita è stata nettamente più lenta rispetto alla Federazione (19%). La situazione economica nell'Entità serbo-bosniaca ha risentito della ridotta assistenza internazionale. I salari sono più bassi (circa 200 marchi al mese) mentre il numero dei disoccupati è cresciuto del 26% nel giro di un anno (240.000 unità).

Il 1997 ha registrato per la Bosnia un effettivo passaggio dalla fase di emergenza a quella di riabilitazione; la Cooperazione Italiana - in particolare attraverso l'Unità Tecnica Locale, divenuta formalmente operativa nell'aprile del 1997 - ha comunque cercato di garantire che il passaggio non fosse traumatico per quelle sacche di popolazione che, nel riassetto territoriale determinato dalla situazione politica e post-bellica, permanevano in grave stato di bisogno.

Per la prima volta, accanto ai classici soggetti di cooperazione, si è registrata la presenza consistente e continuativa di nuovi protagonisti quali l'Associazionismo e gli Enti locali che, se da una parte hanno introdotto elementi di proficua novità, dall'altra hanno richiesto alle strutture della Cooperazione Italiana un impegno notevole di coordinamento, gestione ed indirizzo, che ha permesso di portare a buon fine anche le iniziative più marginali, inserendole in un quadro organico di intervento Paese.

La Cooperazione Italiana ha poi contribuito - in concertazione con ECHO e con l'Ufficio della Commissione Europea - ad organizzare riunioni di coordinamento con le altre Agenzie governative, al fine di concentrare le risorse, armonizzare le strategie generali e settoriali di intervento, nonché valorizzare le esperienze concrete e metodologiche maturate con una capillare presenza sul territorio. Fondamentale a questo riguardo il continuo scambio di informazioni e dibattito tecnico svolto con la rete di ONG italiane presenti in Bosnia.

Oltre alla costante azione di coordinamento con le ONG, la nostra UTL si è posta come punto di riferimento di numerosi soggetti istituzionali della cooperazione decentrata regionale (Piemonte, Friuli, Romagna, Toscana, Marche, Abruzzo, etc.). Si è trattato di uno sforzo notevole di coordinamento e monitoraggio delle varie iniziative di cooperazione finanziate nel '96 ed attuate nel '97 o finanziate ed avviate nel '97, con un impegno finanziario di 20 miliardi di lire.

Per quanto concerne la Cooperazione Italiana in emergenza, sono stati completati od attivati nuovi interventi a gestione diretta ed indiretta (programmi socio-sanitari, di auto-sostentamento, programmi affidati ad ONG e ad organismi internazionali quali OMS, OIM, IMG) per un valore complessivo di 30 miliardi di lire.

Sul canale multilaterale sono state seguite le iniziative relative ai settori cofinanziati con la Banca Mondiale, sia nella fase di impostazione che di attuazione, completate nel 1997 per complessivi 50 miliardi.

In conclusione, la Cooperazione Italiana si è dimostrata particolarmente attiva, ben coordinata con gli altri operatori internazionali e locali, con i partner comunitari e con l'ufficio dell'Alto Rappresentante, oltre che ben integrata nella complessa realtà del Paese, presso cui gode di ampia considerazione.

INIZIATIVE IN CORSO

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Programma di supporto al piano a favore delle popolazioni profughe e sfollate in rientro nei villaggi di Bijelo Polje e Blagaj del Cantone Neretva (Federazione Bosnia-Erzegovina)**

Importo complessivo: Lit. 400 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG ARCS

Controparte locale: Comunità locali

Il programma ha previsto la fornitura di beni di prima necessità quali viveri, sementi ortive, piante da frutto, attrezzi agricoli, galline e materiale vario per l'agricoltura, indispensabili per l'autosostentamento immediato e la ripresa di un'economia rurale di tipo familiare.

Beneficiari diretti sono state circa 800 famiglie tra le più bisognose della zona. Trattandosi di una zona a forte rientro di profughi, altre Agenzie internazionali erano impegnate nella ricostruzione di unità abitative e nella ripresa di attività economiche. Pertanto, il contributo dato dal programma nel sostenere le famiglie in più grave bisogno ha raggiunto lo scopo prefissato di accrescere il numero di reinsediati ed incrementare i rientri.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Intervento sociale per le attività di aiuto di emergenza e riabilitazione di urgenza nel Cantone di Livno-Kupres (Federazione Bosnia-Erzegovina)**

Importo complessivo: Lit. 500 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Caritas Italiana

Controparte locale: Comunità locali

L'obiettivo del progetto, ampiamente raggiunto, era quello di rendere possibile il rientro dei profughi, ed in particolare di migliorare le condizioni di vita della popolazione residente. Oltre alla fornitura di viveri, sementi ortive, attrezzi agricoli, galline e manzi si è provveduto alla riparazione di 10 stalle ed all'attivazione del servizio veterinario, che è stata considerata una delle priorità nello sviluppo globale di tutta la zona. L'apporto di animali selezionati, provenienti dall'Italia, e' stato molto apprezzato dal Ministero dell'Agricoltura, a tal punto che esso si è assunto totalmente gli oneri dei costi di quarantena obbligatoria e della gestione delle numerose incombenze burocratiche. Pertanto, l'operazione ha dato un contributo non solo alla zona di intervento, ma a tutto il settore dell'allevamento, in quanto ha inserito delle razze bovine (la bruno-alpina) prima non esistenti nel Paese. La componente sanitaria del progetto ha previsto la fornitura di equipaggiamento e materiale di consumo per gli ambulatori di ginecologia e stomatologia ed il miglioramento della qualità dei servizi erogati attraverso corsi di formazione al personale.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agro-zootecnico

Titolo iniziativa: **Supporto al reinsediamento dei profughi e degli sfollati di Gorazde (Federazione Bosnia-Erzegovina) e nelle Municipalità di Visegrad, Rudo, Cajnice e Foca (Repubblica Srpska)**

Importo complessivo: Lit. 980 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CEFA

Controparte locale: Comunità locali

Le aree d'intervento prescelte sono state considerate prioritarie dall'UNHCR e contemplate nel protocollo bilaterale, firmato il 20 maggio 1996 a Sarajevo, tra il Governo bosniaco e quello italiano.

Il budget ha previsto una spesa di Lit. 580 milioni per l'area di Gorazde e di Lit. 400 milioni per le Municipalità della Repubblica Srpska. Il programma aveva l'obiettivo di sostenere il processo di rientro dei profughi e degli sfollati, assistendo le famiglie nelle attività agricole e zootecniche orientate all'autosostentamento ed alla ripresa del commercio e delle attività ad esso collegate. In

particolare, si doveva riattivare la produzione orticola e cerealicola, nonché l'allevamento degli animali da cortile. Per fare ciò è stato necessario garantire un'adeguata assistenza tecnica (con formazione "on the job"), fornire le attrezzature e gli utensili necessari, nonché il capitale zootecnico (sono stati distribuiti 22.752 tra porcellini, pulcini e galline). Gruppi di giovani con competenze agro-zootecniche sono stati utilmente impiegati per aiutare le famiglie vulnerabili nei lavori più impegnativi, dando modo a persone disoccupate di essere impiegate in attività produttive. Tutti gli acquisti, inoltre, sono stati effettuati in loco, con conseguente incentivo alla ripresa produttiva delle aziende del settore. L'attività svolta dall'ONG CEFA, realizzata nei termini consentiti, ha avuto l'effetto sperato sul tessuto sociale, economico e produttivo della regione, che ha risposto con grande entusiasmo e partecipazione all'iniziativa.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agro-zootecnico

Titolo iniziativa: **Programma di autosostentamento alimentare nella Municipalità di Ribnik, Regione di Banja Luka, Repubblica Srpska**

Importo complessivo: Lit. 400 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CESVI

Controparte locale: Comunità locali

Il progetto ha interessato soprattutto le comunità di Vribliani e Sitnica, beneficiando circa 5.000 famiglie in grave stato di bisogno. Alla distribuzione degli animali hanno partecipato le autorità locali e regionali, dando il loro contributo attivo nell'indicare le famiglie beneficiarie e gli acquisti necessari.

La Regione, così come tutto il Paese, traeva buona parte della sua sussistenza dall'allevamento delle pecore (in Bosnia-Erzegovina se ne contavano, prima della guerra, circa 5 milioni); la distruzione e le carenze subite durante il conflitto hanno ridotto drasticamente l'allevamento ovicolo, con notevole impoverimento non solo dei diretti interessati ma di tutto il commercio da esso indotto. Per tali ragioni, la donazione di mille capi di bestiame ovicolo ha avuto un grande impatto sociale, economico ed anche politico.

La distribuzione di 25 manze gravide, inoltre, ha innescato con successo un meccanismo di organizzazione tra gli agricoltori beneficiari, presupposto per interessanti sviluppi commerciali.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agro-zootecnico

Titolo iniziativa: **Programma di supporto al piano di reinsediamento delle popolazioni profughe e sfollate dalla Bosnia nel cantone di Tuzla Brcko (Federazione Bosnia Erzegovina)**

Importo complessivo: Lit. 450 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG CISP

Controparte locale: Municipalità di Brcko-Brka - Municipalità di Ravne-Brcko - Ministero Cantonale dell'Agricoltura - Ministero Federale dell'Agricoltura - Comunità locali

Il programma prevedeva un'iniziativa di autosostentamento alimentare per lo sviluppo di un'economia rurale di tipo familiare. Alle famiglie beneficiarie (circa 2.000) sono state distribuite vitelle gravide (34), tacchini (2.715), pecore (700), attrezzi agricoli, sementi ed altri input. Si sono avute notevoli ripercussioni economiche e sociali sulle realtà locali circostanti l'area di intervento del progetto. Le vitelle, distribuite a famiglie accuratamente selezionate, fungeranno da "moltiplicatore", a vantaggio di un numero indefinito di beneficiari; l'accordo preso con le famiglie, infatti, consiste nella donazione del vitello nascituro ad un altro nucleo familiare, collaborando con esso per la riproduzione dello stesso.

Questo meccanismo, oltre a generare un patrimonio zootecnico di notevole interesse, consentirà la nascita di società agricole volte alla raccolta, lavorazione e vendita di prodotti lattiero-caseari. Il programma, condotto con la partecipazione di tutti i componenti, è stato terminato nei tempi consentiti dalla convenzione fra DGCS ed ONG.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Progetto per la ripresa agricola e ripristino dei servizi di base nel cantone di Odzak-Orasje (Federazione Bosnia-Erzegovina)**

Importo complessivo: Lit. 400 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG MOLISV/MOVIMONDO

Controparte locale: Comunità locali

Il programma prevedeva la fornitura di macchinari ed attrezzi agricoli per ridare vitalità al settore agroalimentare, favorendo anche una ripresa delle attività commerciali ad esso connesse.

I macchinari (9 trattori, 9 aratri, 9 erpici a dischi, 5 seminatrici per mais, 5 preparatrici per semina, 5 irroratrici, 4 falciatrici, 3 raccogli pannocchie), in accordo con la Municipalità e con le rappresentanze degli agricoltori, sono stati assegnati all'Azienda agricola statale di Odzak (1.600 ettari), dove 9 lavoratori garantiscono il servizio per l'azienda stessa e, su richiesta degli agricoltori sprovvisti di attrezzature agricole, offrono il loro servizio a prezzi prestabiliti con i donatori e con particolari agevolazioni per le fasce sociali più deboli.

Oltre a questa importante componente agricola, il programma ha previsto anche la fornitura di 50 pompe idrauliche ad immersione e di un serbatoio da 200 litri.

Questa fornitura ha consentito a 50 famiglie beneficiarie, selezionate dalle autorità locali in base a parametri stabiliti dall'ONG affidataria, di attingere acqua potabile sufficiente a soddisfare le esigenze domestiche e colturali-ortive.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: socio-sanitario

Titolo iniziativa: **Promozione e sostegno ai programmi locali di sensibilizzazione dell'infanzia al pericolo delle mine**

Importo complessivo: Lit. 300 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG Ai.Bi. (Associazione Amici dei Bambini)

Controparte locale: Autorità nazionali, regionali e locali

Il programma ha previsto l'elaborazione e la realizzazione di 500 videocassette (400 per la Federazione Bosniaca e 100 per la Repubblica Srpska) e di una pubblicazione in 300 copie sul tema del pericolo delle mine. Inoltre, sono stati acquistati e distribuiti 114 video registratori e 105 televisori. Le videocassette ed il materiale informativo sono stati utilizzati da tutte le scuole primarie del Paese in seno al Programma di informazione e prevenzione del rischio mina. In stretta connessione con altri organismi nazionali ed internazionali operanti nel settore (CICR, UNICEF, Handicap International, Norwegian People's Aid, etc.), l' Ai.Bi., utilizzando anche personale locale, ha organizzato lezioni informative preventive presso scuole ed altri luoghi pubblici.

Il programma ha riscontrato grande apprezzamento, sia nella Federazione che nella Repubblica Srpska, poichè a vantaggio di soggetti particolarmente vulnerabili quali i bambini, ed ha contribuito ad informare e prevenire in un settore di particolare importanza per la ripresa produttiva ed il ritorno alla normalità.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: ONG affidata

Settore: edilizia - approvvigionamento idrico

Titolo iniziativa: **Programma di assistenza alle popolazioni rientrate o in via di rientro nel Cantone di Zenica (territorio di Usora) e nella Regione di Doboj Ovest (Repubblica Srpska)**

Importo complessivo: Lit. 770 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: ONG GVC

Controparte locale: Autorità locali

Il programma, a carattere interamente edilizio, era volto a riabilitare strutture fondamentali per accogliere ed incentivare il rientro dei profughi. Si è trattato della ristrutturazione di 5 scuole e di una palestra, di un poliambulatorio, di un acquedotto, una pompa ed un pozzo.

I lavori, terminati nei tempi e con le modalità stabilite e concordate, hanno permesso la ripresa dell'attività scolastica in molte zone. L'acquedotto di Sivsa, inoltre, ha consentito ad oltre

25.000 persone di usufruire nuovamente dell'acqua per uso domestico, sia interno che esterno (orti, frutteti, etc.).

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Microprogetti in area rurale in favore di sfollati e profughi in rientro da attuare in "aree prioritarie" sul territorio della Repubblica Srpska**

Importo complessivo: Lit. 680 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Municipalità di Mostar, Kljuc e Brcko.

Il programma, attivato all'inizio dell'estate '97, ha avuto lo scopo di favorire la produzione di beni alimentari per l'autosostentamento di comunità bisognose, ritornati e rifugiati sul territorio della Repubblica Srpska. Le distribuzioni, realizzate nelle aree di Mostar, Brcko e Kljuc, hanno permesso di ridare vitalità a famiglie e comunità fortemente demotivate e depauperate dagli effetti del conflitto.

Si sono distribuite sementi di ortaggi a ciclo autunno-vernino e sementi di grano da seminare in autunno insieme a concime chimico con cui fertilizzare il terreno. Gli alberi da frutto quali meli, peri, susini, albicocchi, ciliegi e varietà di vite per uva da tavola sono stati donati ai beneficiari in novembre per essere messi a dimora prima delle nevicate, insieme ad una distribuzione di attrezzi, in prevalenza manuali, per la loro piantagione. Gli obiettivi del programma sono stati pienamente raggiunti, visto che nelle aree di intervento si è notata una buona ripresa dell'attività agricola e commerciale.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: multisettoriale

Titolo iniziativa: **Convogli umanitari per il trasporto dei beni di soccorso tramite la flotta "Italian Team"**

Importo complessivo: Lit. 905 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: Commissariato per i Rifugiati della Republika Srpska - Croce Rossa (sedi locali) - Municipalità, ospedali, Case per anziani ed orfanotrofi

L'iniziativa si avvale di una flotta di 18 camion operativi in Bosnia dal 1994 nelle aree logisticamente di più difficile accesso e nelle situazioni di particolare bisogno. Nel 1997 si sono rese

ancora necessarie 117 operazioni di soccorso, sia dirette che per conto di Organizzazioni Internazionali quali PAM, FAO ed OIM. La flotta è stata utilizzata anche per la distribuzione di beni connessi ai micro-programmi di autosostentamento a gestione diretta e tramite ONG, mirati a comunità sfollate e ritornate. Le tonnellate di materiali movimentate in conto proprio e per conto terzi sono state complessivamente 2.276, per un valore di oltre 3,5 miliardi di lire.

Il programma si concluderà nel marzo 1998 con la donazione dei 18 camion al Ministero dell'Agricoltura e Foreste della Bosnia-Erzegovina.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: agricoltura

Titolo iniziativa: **Fornitura di input agricoli per l'autosostentamento alimentare di 2.000 famiglie sfollate e rifugiate in rientro in varie località della Federazione Bosnia-Erzegovina e riabilitazione di servizi di base essenziali per le comunità**

Importo complessivo: Lit. 977 milioni

Fondi in loco:

Tipologia: dono

Ente esecutore: DGCS

Controparte locale: varie Municipalità

Il programma presenta due settori di intervento: agricoltura di autosostentamento e riabilitazione di servizi essenziali per le comunità rurali. Per indirizzare le comunità sfollate e rifugiate in rientro a produrre gli alimenti autonomamente si è provveduto alla distribuzione di input agricoli quali sementi di grano, concime chimico, attrezzi agricoli ed alberi da frutto.

L'operazione è iniziata ai primi di settembre '97 con la distribuzione delle sementi e del concime necessario per fertilizzare il terreno. Si sono distribuiti i pulcini ed il mangime per il loro mantenimento per 30 giorni circa. Nel tardo autunno sono state fornite piante da frutto quali meli, peri e susini da mettere a dimora prima delle nevicate.

La distribuzione è stata realizzata in alcune aree particolarmente depresse che necessitavano di un intervento di sostegno alla ripresa commerciale e produttiva: Brcko, Ribnik, Foca, Sokolac, Rogatica, Srpsko Gorazde e Visegrad. Il programma ha raggiunto gli scopi prefissi, con visibile ripresa dell'attività agricola di autosostentamento da parte dei beneficiari.

E' stata completata l'operazione per la distribuzione di 60 stufe ad altrettante famiglie disagiate di Doboj Ovest (Fed. Bosn.) ed a 57 famiglie di Dobrinja e Lukavica (Rep. Srp.). Infine, sono stati distribuiti 2.260 m³ di legna da ardere agli abitanti della Municipalità di Doboj ovest.

Tipo d'iniziativa: emergenza

Canale: bilaterale

Gestione: diretta

Settore: socio-sanitario - formazione

Titolo iniziativa: **Programma di emergenza per la protezione ed assistenza socio-sanitaria dei bambini vittime della guerra**